



***AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE 2018-2019-2020 PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA NEL COMUNE
DI VILLAGRANDE STRISAILI***

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE N° 8 DEL 01/02/2018

Art. 1 – Premessa e quadro normativo

Alla data di adozione del presente aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Villagrande Strisaili, il quadro normativo di riferimento in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza è il seguente:

- la legge n. 190 del 6 novembre 2012: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, che è la “fonte” culturale e normativa dei successivi provvedimenti; la legge prevede, tra l'altro, che ogni pubblica amministrazione adotti un Piano triennale di prevenzione della corruzione da aggiornare a scorrimento con cadenza annuale;
- il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, emanato in attuazione della succitata legge n. 190 del 2012, con il quale sono stati riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; le norme di tale decreto sono poi state profondamente rivisitate con il decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016;
- il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013, anch'esso emanato in attuazione della legge n. 190 del 2012, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità per il conferimento degli incarichi apicali e dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato, nelle Regioni, nei Comuni e negli enti di diritto privato controllati da una pubblica amministrazione;
- il DPR n. 62 del 16 aprile 2013: “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” che prevede l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione pubblica, di un proprio codice di comportamento in linea con le regole e i principi sanciti dallo stesso DPR;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'ex CIVIT (ora Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC) l'11 settembre 2013;
- la delibera ex CIVIT (ora ANAC) n. 75 del 2013: “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni”;
- la determinazione ANAC n. 6 del 2015: “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)”;
- la determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015: “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- il decreto legislativo n. 97 del 25.05.2016: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”;
- la deliberazione ANAC n. 831 del 03.08.2016: “Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- la deliberazione ANAC n. 1208 del 22.11.2017: “Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”.

Il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- b) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- c) Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione.
- d) Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”.

Il Piano della prevenzione della corruzione:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma disciplina le regole di attuazione e di controllo;
- prevede la selezione e formazione dei dipendenti chiamati a operare in settori

particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di Responsabili e dipendenti.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce appendice del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Art. 2 – Analisi del contesto

Contesto Esterno:

Villagrande Strisaili è un paese dell'Ogliastra, con una popolazione, unitamente alla frazione di Villanova, di oltre tremila abitanti. Alla luce delle informazioni tratte dalla relazione annuale del Ministro dell'Interno al Parlamento tale comprensorio geografico, così come l'intera provincia di Nuoro, rappresenta "l'area di maggiore tensione della Sardegna, anche se non emerge l'operatività di sodalizi criminali di tipo organizzativo e strutturato." (...) "I costanti episodi di attentati dinamitardi ed incendiari nei confronti di amministratori pubblici e rappresentanti di istituzioni pubbliche, ovvero di professionisti, imprenditori ed esercizi commerciali verificatisi negli ultimi anni hanno confermato come la provincia di Nuoro sia un'area particolarmente "critica" stante anche la circostanza che in essa, comunque, si rinvergono le peculiari radici storico-culturali del c.d. "banditismo sardo". D'altra parte la pressoché totalità degli episodi continuano ad esprimere la loro specificità." (...). "Si conferma il costante trend positivo dei reati fiscali e delle frodi aggravate, soprattutto in pregiudizio di enti locali ed espressioni europee. Nel territorio vengono commessi reati predatori, quali furti e rapine che risultano in aumento, specie quelle in abitazione e nella pubblica via. Proprio le rapine, peraltro, costituiscono il presupposto per il riciclaggio dei proventi nei mercati finanziari leciti, con particolare riferimento all'acquisizione ed al controllo delle aree ove sono principalmente localizzate le attività economiche, quali le zone costiere. Il processo di spopolamento dall'interno dell'isola a favore delle coste - destinatarie di ingenti flussi di denaro provenienti dal fiorente mercato del turismo - sta determinando un cambiamento, lento ma significativo delle modalità stesse del fenomeno criminale che, abbandonate le modalità del tradizionale "codice barbaricino", parrebbe acquisire alcune caratteristiche tipiche delle aree metropolitane.

In aumento il dato relativo ai delitti in materia di stupefacenti, localizzati soprattutto nei maggiori centri del territorio. Ne discende una particolare attenzione da parte delle FFPP, atteso che i fenomeni criminosi legati allo spaccio ed al traffico di sostanze stupefacenti costituisce un settore criminale permanentemente esposto a rischi di contaminazioni con ambienti delittuosi nazionali ed esteri e terreno fertile per il reclutamento di nuova manovalanza delinquenziale in aree in cui sono presenti situazioni di devianza e di microcriminalità giovanile"

Nello specifico della realtà locale si segnalano, negli ultimi anni, diversi eventi criminosi, quali rapine, furti, anche a danni di anziani, nonché scritte minatorie nei confronti degli amministratori e notevoli atti di danneggiamento a carico di beni o strutture comunali.

Contesto interno:

Alla data attuale il Comune di Villagrande Strisaili conta 23 Dipendenti in pianta organica di cui 4 Responsabili di Servizio. Dal 1 giugno 2017 è stato nominato un nuovo Segretario Comunale in regime di convenzione con in Comune di Ilbono (NU).

L'Amministrazione attuale è in carica dal giugno 2014. La Giunta Municipale con deliberazione n° 49 del 3 agosto 2017 ha provveduto all'approvazione del D.U.P. per il triennio 2018-2020 ai sensi degli artt. 151 e 170 del D.Lgs. 267/2000;

Non vi sono stati, nell'ultimo triennio fenomeni di corruzione e di cattiva gestione che sono stati rilevati da sentenze; non vi sono state segnalazioni qualificate di fenomeni di corruzione, condanne penali di amministratori, responsabili e dipendenti, non vi sono procedimenti penali in corso a carico di amministratori, responsabili e dipendenti inerenti attività istituzionali, condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all'ente; procedimenti civili relativi alla maturazione di responsabilità civile dell'ente; condanne contabili di amministratori, dirigenti/responsabili e dipendenti; procedimenti contabili in corso a carico di amministratori, responsabili e dipendenti; non sono state irrogate sanzioni disciplinari, né sono in corso procedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti del comune.

Art. 3 – Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono quelle

- a) indicate dalla legge n. 190/2012,
- b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC,
- c) individuate dall'ente.

Attività individuate dalla legge n. 190/2012

Autorizzazione o concessione
Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 163/2006
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

Attività individuate dall'ANAC

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Incarichi e nomine
Affari legali e contenzioso
Smaltimento dei rifiuti
Pianificazione urbanistica

Attività specificate dall'Ente

Si specificano le seguenti attività a rischio di corruzione:

1. Attività oggetto di autorizzazione o concessione;

2. Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
3. Attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
5. Autorizzazione allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti;
6. Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza;
7. Variazioni anagrafiche;
8. Opere pubbliche e gestione diretta delle stesse, scelta del contraente e conseguente gestione dei lavori;
9. Flussi finanziari e pagamenti in genere;
10. Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali;
11. Attività edilizia privata, cimiteriale, condono edilizio e sportello attività produttive;
12. Controlli ambientali;
13. Pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata;
14. Rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
15. Attività di accertamento, di verifica della elusione ed evasione fiscale;
16. Attività nelle quali si sceglie il contraente nelle procedure di alienazione e/o concessione di beni;
17. Attività di Polizia Municipale – Procedimenti sanzionatori relativi a illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza Nazionale e Regionale – attività di accertamento e informazione svolta per conto di altri Enti e/o di altri settori del Comune;
18. Atti e/o provvedimenti che incidono nella sfera giuridica dei Cittadini;
19. Gestione cantieri comunali;
20. Gestione beni gravati da uso civico e relativi atti di assegnazione/concessione

Art. 4 - Individuazione dei rischi

I rischi che si possono registrare sono così sintetizzati:

1. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;
2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;
3. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
6. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;
7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;
8. Omissione dei controlli di merito o a campione;

9. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;
11. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;
12. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
13. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;
14. Mancata segnalazione accordi collusivi.

Art. 5 – Attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio di corruzione

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel Sito Internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano. Sono confermate le seguenti regole per l'attuazione della legalità o integrità, e le misure minime di contrasto per la prevenzione del rischio corruzione:

Misure di contrasto: I controlli

Descrizione	Frequenza Report	Responsabile
Controllo regolarità amministrativa	Come da Regolamento	Segretario Comunale
Controllo di regolarità contabile	Costante	Responsabile Settore Finanziario
Controllo equilibri finanziari	Costante	Responsabile Settore Finanziario
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Tutti i Responsabili dei Servizi
Controllo composizione delle Commissioni di Gara e di Concorso	In occasione nomina Commissione	Presidente Commissione
Controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive (minimo 5%)	Annuale	Tutti i Responsabili dei Servizi

Misure di contrasto: La Trasparenza

Descrizione	Frequenza Report	Responsabile
Adozione e pubblicazione Piano Triennale per la trasparenza	Annuale	Responsabile Trasparenza
Adozione e pubblicazione del Codice di comportamento dei Dipendenti	Annuale	Responsabile Settore Amministrativo
Pubblicazione compensi e incarichi Amministratori	Annuale	Responsabile Trasparenza
Accesso telematico a dati,	Costante	Tutti i Responsabili dei Servizi

documenti e procedimenti		
Organizzazione giornate della trasparenza	Annuale	Responsabile Trasparenza
Integrale applicazione del D.Lgs. n. 33/2012	Tempi diversi indicati nel Decreto	Responsabile Trasparenza
<p>Pubblicazione, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la struttura proponente; - l'oggetto del bando; - l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; - l'aggiudicatario; - l'importo di aggiudicazione; - i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; - l'importo delle somme liquidate. 	Entro 31 gennaio di ogni anno per le informazioni relative all'anno precedente	<p>Responsabile Trasparenza</p> <p>Tutti i Responsabili dei Servizi</p>

Misure di contrasto:

Rotazione dei Responsabili e del Personale addetto alle aree a rischio corruzione

Si evidenzia l'impossibilità di disporre la rotazione degli incarichi relativamente ai Servizi Sociali, non essendoci nell'Ente altri dipendenti in possesso della necessaria qualifica professionale. Per quanto riguarda gli altri Servizi sarà disposta, per quanto riguarda le attività individuate a più alto rischio di corruzione, la rotazione nell'assegnazione degli incarichi di responsabilità con cadenza almeno quinquennale. Per i medesimi Servizi sarà, altresì, disposta la rotazione dell'assegnazione dei Procedimenti ai singoli Dipendenti, onde evitare che possano consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di determinate attività correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti.

Altre misure di contrasto

Si individuano le seguenti misure di contrasto :

- obbligo di astensione dei Dipendenti Comunali eventualmente interessati in occasione dell'esercizio della propria attività;
- costante confronto tra il Responsabile dell'Anticorruzione e i Responsabili dei servizi;
- la completa informatizzazione dei processi;
- indizione, almeno due mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 163/2006;
- mappatura annuale dei processi per le attività a rischio individuate nel piano, a cura di ogni Responsabile di Servizio;
- aggiornamento annuale dell'analisi del rischio delle attività che consiste nella valutazione delle probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Tale attività dovrà essere realizzata di concerto tra i Responsabili dei servizi con il coordinamento del Responsabile della anticorruzione;
- coordinamento costante tra il sistema disciplinare e il codice di comportamento che miri a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano anticorruzione;
- comunicazione al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto del responsabile del procedimento, del termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'e-mail dello stesso e il sito internet del Comune;

Art. 6 - I meccanismi di formazione, idonei a prevenire il rischio di corruzione

L'applicazione della Legge n.190/2012, introducendo importanti innovazioni, in particolar modo delle azioni di prevenzione della corruzione necessita di percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità del sistema organizzativo del Comune di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali. Le iniziative di formazione sono in corso di realizzazione; in particolare il piano di formazione doveva eseguirsi mediante l'Unione dei Comuni d'Ogliastra; nel mese di dicembre 2017 è stato avviato, da parte dell'unione dei Comuni d'Ogliastra, il Piano di formazione obbligatoria anticorruzione con il relativo calendario.

Art. 7 - Mappatura dei processi

Con riferimento ai singoli procedimenti e, più in generale, a tutti i processi occorre provvedere a specifica attività di monitoraggio. Tale attività sarà completata entro il 2020 ed è oggetto di verifica e monitoraggio nell'ambito del presente Piano.

Art. 8 - Protocolli di legalità

La Regione Sardegna, con Deliberazione n. 30/16 del 16/06/2015, ha adottato gli schemi dei Patti di Integrità da applicarsi da parte delle stazioni appaltanti alle procedure di acquisizione di lavori, beni, servizi, quale strumento di prevenzione alla corruzione. La Delibera prevede, peraltro,

che il trasferimento di fondi effettuato dalle strutture del sistema regionale a favore dei Comuni sia subordinato all'impegno da parte di questi all'adozione ed all'utilizzo dei Patti di Integrità da applicarsi nelle procedure per l'esecuzione dei lavori e l'acquisizione di forniture e servizi avviate a valere su dette risorse. A tal fine la R.A.S. Ha sottoscritto con ANCI Sardegna e Transparency International Italia un protocollo d'intesa per l'adozione e l'utilizzo dei patti di integrità, con il quale sono stati adottati due modelli di Patti di integrità di cui uno destinato ai Comuni, Unioni dei Comuni ed Enti di Area Vasta.

Questo Comune ha recepito detto Accordo con Deliberazione della Giunta Municipale n° 99 del 03/11/2015; pertanto, i Responsabili dei Servizi sono tenuti ad allegare il Patto di Integrità ai Bandi di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché degli altri contratti disciplinati dal D. Lgs. 163/2006.

Art. 9 - Monitoraggi

I singoli Responsabili trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Il modello di tale dichiarazione è contenuto nell'allegato 1. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi tra gli altri gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del codice di comportamento.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti, e in termini più generali l'attuazione delle misure previste dal PTPC.

Art. 10 - Tutela dei dipendenti che segnalano illegittimità

La identità personale dei Dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

E' attivata una procedura per la segnalazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione in forma telematica e riservata di illegittimità.

Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate.

Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

I Dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

Art. 11 - Il Responsabile anticorruzione

Il responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) predispone, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed allo OIV o Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'ANAC) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione
- c) individua, previa proposta dei Responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- d) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i dirigenti (ovvero nei comuni che ne sono sprovvisti i responsabili dei servizi);
- e) verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo ai responsabili;
- f) fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione;
- g) stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Art. 12 – I compiti dei Responsabili dei servizi

I Responsabili dei Servizi provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie e ad informare il Responsabile dell'Anticorruzione. I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale del Comune, con cadenza annuale.

I Responsabili procedono, almeno due mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 163/2006;

Ciascun Responsabile propone al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, il piano annuale di formazione del proprio servizio, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano.

I responsabili devono monitorare, anche con controlli sorteggiati a campione i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione e i componenti degli organi politici; del monitoraggio presentano annualmente una relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Le omissioni, i ritardi, le carenze e le anomalie da parte dei Responsabili dei servizi rispetto agli obblighi previsti nel presente Piano costituiscono elementi di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare. Il presente comma integra il regolamento per il sistema di valutazione dei Responsabili

Art 13 – I compiti dei Dipendenti

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili dei servizi, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono a svolgere le attività per la sua esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Art. 14 – Compiti del Nucleo di Valutazione

Il nucleo di valutazione verifica che la corresponsione della indennità di risultato dei responsabili, con riferimento alle rispettive competenze, sia direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza dell'anno di riferimento. Tale verifica comporta che nel piano della performance siano previsti degli obiettivi relativi all'attuazione delle azioni previste nel presente piano. Inoltre il Nucleo di Valutazione verificherà che i Responsabili prevedano tra gli obiettivi, da assegnare ai propri collaboratori, anche il perseguimento delle attività e azioni previste nel presente piano.

Il presente articolo integra il regolamento sui criteri inerenti i controlli interni.

Art. 15 - Integrazione con i controlli interni e con il piano delle performance

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi.

Gli obiettivi contenuti nel PTPC e nel PTTI sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione, degli obiettivi.

Art. 16 - LA TRASPARENZA: MISURE ORGANIZZATIVE E COMPETENZE

- Analisi dell'esistente

il comune di villagrande strisaili, in conformità alla normativa vigente, ha avviato il percorso della trasparenza, oltre che con la pubblicazione on line di tutte le deliberazioni e le determinazioni dei responsabili dei servizi, con l'inserimento dei dati informativi nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'ente "trasparenza, valutazione e merito".

- Iniziative da avviare nel triennio 2018– 2020

Le iniziative che si intendono avviare per il triennio **2018– 2020** sono finalizzate a garantire il totale rispetto degli adempimenti prescritti dal decreto legislativo n. 33/2013, sia per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione, sia in termini di adeguamento degli strumenti informatici per l'accessibilità e la diffusione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione, sia in termini di sensibilizzazione alla legalità e allo sviluppo della cultura dell'integrità.

a) integrazione dati

L'obiettivo è quello di procedere ad una costante integrazione dei dati già pubblicati, raccogliendoli con criteri di omogeneità nella sezione "amministrazione trasparente" consentendone così l'immediata individuazione e consultazione, al fine di arricchire nel tempo la quantità di informazioni a disposizione del cittadino, e pertanto la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta dall'ente.

b) collegamenti con il piano della performance

Posizione centrale nel programma per la trasparenza occupa l'adozione del piano delle performance, destinato ad indicare con chiarezza obiettivi dell'amministrazione e relativi indicatori di risultato, unità operative responsabili e personale coinvolto. L'interrelazione tra i due documenti è sancita dall'art 44 del decreto di riordino della trasparenza (d.lgs 33/2013) per il quale "l'organismo indipendente di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità valutano altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. i soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'oiiv, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati". nell'ambito di questa logica il piano performance del comune individua tra i suoi obiettivi strategici la piena attuazione della trasparenza.

c) adempimenti in materia di posta elettronica certificata

Gli adempimenti normativi in materia di posta elettronica certificata sono rispettati e dovrà garantirsi il costante all'aggiornamento delle caselle di posta pec all'interno dell'ente.

d) soggetti competenti per le diverse fasi di elaborazione ed esecuzione del programma e responsabile del programma

Il programma triennale è predisposto dal segretario comunale, responsabile del presente programma e già responsabile per la prevenzione della corruzione. per quanto attiene ai dati di competenza di ciascun servizio, i responsabili devono provvedere ad assicurare il caricamento dei dati da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente previa validazione, in termini di completezza e coerenza complessiva, degli stessi dati.

- Aggiornamenti al programma trasparenza e integrità

il programma della trasparenza e integrità avendo natura triennale consente il suo costante adeguamento.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria saranno pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati produrranno i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto per gli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico (art 14, c. 2) e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (art 15, c. 4) per i quali è previsto l'adempimento entro tre mesi dalla elezione o nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o incarico dei soggetti alla scadenza del termine dei cinque anni i

documenti, le informazioni e i dati saranno comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di archivio anche prima della scadenza del termine.

I contenuti saranno oggetto di costante aggiornamento relativamente allo stato di attuazione o/e eventuale ampliamento.

- Azioni per garantire e promuovere l'immagine, la trasparenza e la partecipazione

Per garantire un adeguato livello di trasparenza, il comune di villagrande strisaili, in ottemperanza anche ad ulteriori disposizioni normative, ha intrapreso e aggiorna costantemente le seguenti azioni:

a) adempimenti in materia di albo pretorio on line

La legge n. 69 del 18 giugno 2009, perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti ed alla comunicazione informatica, riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli enti pubblici sui propri siti informatici. l'art. 32, comma 1, della legge stessa ha sancito infatti che "a far data dal 1 gennaio 2010 gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

il comune di villagrande strisaili, nel rispetto della normativa richiamata, e perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti ed alla comunicazione informatica, provvede alle pubblicazioni mediante l'albo pretorio on line.

b) processo di coinvolgimento degli stakeholders

Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza

i portatori di interesse vengono sostanzialmente confermati nei seguenti attori:

- cittadini in senso generale (utenti, residenti, fruitori di servizi, etc)
- categorie professionali (geometri, architetti, ingegneri, avvocati, medici, etc),
- associazioni di categoria (commercianti, artigiani, consumatori, etc);
- organizzazioni sindacali;
- associazioni di volontariato e non.

La conoscenza delle funzioni proprie dell'ente, nonché delle modalità di gestione delle risorse pubbliche e delle iniziative e dei progetti realizzati, è presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei diritti civili e politici da parte del cittadino utente, che solo attraverso una corretta e completa informazione potrà agire, nei rapporti con la pubblica amministrazione, in modo consapevole.

Per tale ragione è obiettivo primario del comune di villagrande strisaili la sensibilizzazione dei cittadini all'utilizzo del sito istituzionale dell'ente, al fine di sfruttarne tutte le potenzialità, sia dal punto di vista meramente informativo che di erogazione di servizi on line.

in particolare, all'interno o della sezione "amministrazione trasparente" si provvederà inoltre a garantire agli utenti la possibilità di fornire valutazioni relative alla qualità delle informazioni pubblicate. a tale scopo si predisporranno delle schede, da inviare ad un indirizzo di posta elettronica dedicato, di valutazione in termini di precisione, completezza, correttezza e tempestività dei dati pubblicati, al fine di:

a) coinvolgere i cittadini nell'attività dell'amministrazione e attuare un coinvolgimento continuo e costante della cittadinanza al miglioramento della qualità, quantità e tipologia dei dati pubblicati;

b) aiutare l'amministrazione nel compito di garantire la qualità delle informazioni rilevanti per gli utenti, grazie al controllo diffuso da parte di questi ultimi;

c) diffondere nei cittadini la consapevolezza della disponibilità delle informazioni e dei meccanismi di funzionamento dell'ente stesso.

- **Monitoraggio interno**

Il segretario comunale, nella sua qualità di responsabile della trasparenza, cura in concomitanza con la predisposizione dei report sull'andamento degli obiettivi la redazione di un sintetico prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del programma, segnalando eventuali inadempimenti. rimangono ferme le competenze dei responsabili dei servizi relative all'adempimento dei singoli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

il nucleo di valutazione vigila sulla redazione del monitoraggio periodico e sui relativi contenuti tenuto conto che l'ente punta ad integrare in maniera quanto più stretta possibile gli obiettivi del presente programma con quelli del piano della performance.

- **Protezione dei dati personali**

La pubblicazione dei dati sul sito dovrà essere effettuata nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali garantendo che i dati pubblicati e i modi di pubblicazione siano pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge. si provvederà, pertanto, ad archiviare i dati non più aggiornati e, relativamente ai dati sensibili, verranno utilizzate modalità che ne tutelino l'anonimato, fermo restando il divieto di pubblicare i dati idonei a rivelare lo stato di salute e di disagio socio-economico dei singoli interessati.

ALLEGATO 1

RELAZIONE ANNUALE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI

Censimento dei procedimenti amministrativi	Procedimenti censiti	Procedimenti da censire nel 2019	Procedimenti pubblicati sul sito internet
Modulistica per i procedimenti ad istanza di parte	Procedimenti in cui la modulistica è disponibile on line	Procedimenti in cui la modulistica sarà disponibile on line nel 2018 e 2019	Giudizi
Monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti	Procedimenti verificati	Procedimenti da verificare nel 2019	Esiti procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione	Procedimenti verificati	Procedimenti da verificare nel 2019	Esiti verifiche comunicati al responsabile anticorruzione e motivazione degli scostamenti ..
Rotazione del personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti interessati dalla rotazione nel corso del 2016 e 2017..	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti che saranno interessati dalla rotazione nel corso del 2018 e 2019..	Criteri utilizzati considerazioni (ivi comprese le ragioni per la mancata effettuazione della rotazione)
Verifiche dei rapporti tra i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc ed i destinatari delle stesse	Numero verifiche effettuate o da effettuare nel corso del 2016 e 2017.	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2018 e 2019	Esiti riassuntivi e giudizi.
Verifiche dello svolgimento di attività da parte dei dipendenti cessati dal servizio per conto di soggetti che hanno rapporti con l'ente	Numero verifiche effettuate o da effettuare nel corso del 2016 e 2017.	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2018 e 2019	Esiti riassuntivi e giudizi.
Autorizzazioni rilasciate a dipendenti per lo	Numero autorizzazioni	Numero delle autorizzazioni negate	Esiti riassuntivi e giudizi.

svolgimento di altre attività	rilasciate nel corso del 2016 e 2017.	nel corso del 2016 e 2017	
Verifiche sullo svolgimento da parte dei dipendenti di attività ulteriori	Numero verifiche effettuate nel corso del 2016 e 2017.	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2018-2019-2020	Esiti riassuntivi e giudizi.
Segnalazione da parte dei dipendenti di illegittimità	Numero segnalazioni ricevute.	Iniziative adottate a seguito delle segnalazioni.	Iniziative per tutela dipendenti che hanno effettuato segnalazioni.
Verifiche delle dichiarazioni sostitutive	Numero verifiche effettuate nel 2016 e 2017	Numero verifiche da effettuare nel 2018-2019-2020	Esiti riassuntivi e giudizi.
Promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati	Numero accordi conclusi nel 2016 e 2017	Numero accordi da attivare nel 2018-2019-2020	Esiti riassuntivi e giudizi
Controlli sul rispetto dell'ordine cronologico	Controlli effettuati nel 2016 e 2017	Controlli da effettuare nel 2018-2019-2020	Esiti riassuntivi e giudizi
Procedimenti per i quali è possibile l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti	Procedimenti con accesso on line attivati nel 2016 e 2017	Procedimenti con accesso on line da attivare nel 2018-2019-2020	Esiti riassuntivi e giudizi.
Segnalazioni da parte dei dipendenti di cause di incompatibilità e/o di opportunità di astensione	Dichiarazioni ricevute nel 2016 e 2017..	Iniziative di controllo assunte	Esiti riassuntivi e giudizi.
Segnalazioni da parte dei dipendenti di iscrizione ad associazioni che possono interferire con le attività d'ufficio	Dichiarazioni ricevute nel 2016 e 2017 ..	Iniziative di controllo assunte ..	Esiti riassuntivi e giudizi.
Automatizzazione dei processi	Processi automatizzati nel 2016 e 2017	Processi che si vogliono automatizzare nel corso del 2018-2019-2020	Esiti riassuntivi e giudizi.
Altre segnalazioni..			
Altre iniziative .			